

L'Editoriale

di Enrico Dello Sbarba

Un voto utile all'Unione di Centro

Proprio per contrastare quanto vanno dicendo in questa campagna elettorale priva di bagliori e di intensità passionali i leader dei due partiti maggiori (Veltroni e Berlusconi) secondo i quali un voto dato ai cosiddetti partiti minori equivale ad un voto sprecato, Vi suggeriamo di votare l'Unione di Centro (UDC) che ha come candidato a presidente del consiglio, Pierferdinando Casini: una formazione politica che vede insieme "Una rosa per l'Italia" ed appunto l'UDC.

E' stato questo accordo il naturale epilogo scelto da Mario Baccini, Savino Pezzotta e Bruno Tabacci dopo lo scioglimento anticipato delle Camere, la conseguente indizione delle elezioni e la contemporanea rottura dell'UDC con il Partito della Libertà, o meglio con il Cavaliere che continua ad essere "il padrone assoluto" di quel movimento ormai chiaramente schierato alla destra del panorama politico italiano.

E' stato quest'ultimo un even-

segue a pag. 2

Un articolo di Gianfranco Amato della Rosa Bianca

Dalla legge Acerbo al porcellum

18 novembre 1923. Benito Mussolini impone una profonda riforma del sistema elettorale. Giacomo Acerbo esegue il mandato e confeziona una legge che porterà il suo nome.

Viene così introdotta l'adozione del sistema maggioritario all'interno di un collegio unico nazionale. Alla lista che avesse ottenuto la maggioranza con una percentuale superiore al 25% dei voti sarebbero toccati i due terzi dei seggi (356), mentre i restanti (179) su base proporzionale sarebbero andati alle liste rimaste in minoranza. L'approvazione di quella legge fu un classico caso di "suicidio di un'assemblea rappresentativa", accanto a quelli del Reichstag che vota i pieni poteri a Hitler nel marzo del 1933 o a quello dell'Assemblea Nazionale francese che consegna il paese a Petain nel luglio del 1940.

Esattamente cinquant'anni dopo, quan-

do in pieno regime democratico repubblicano si tentò di riproporre il tema del "premio di maggioranza", la ferita provocata dalla riforma mussoliniana era ancora talmente aperta che l'introduzione della la Legge 31 marzo 1953 n.148 fece divampare una furibonda bagarre. La legge repubblicana, composta da un singolo articolo, introdusse un meccanismo premiale consistente nell'assegnazione del 65% dei seggi della Camera dei deputati alla lista o a un gruppo di liste apparentate in caso di raggiungimento del 50% più uno dei voti validi. Nonostante il fatto che rispetto al passato non ad una minoranza, ma ad una maggioranza comunque superiore al 50% dei voti veniva attribuito il premio, contro l'introduzione di tale sistema si stracciarono le vesti alcuni dei più autorevoli padri costituenti, da Ferruccio Parri a Tristano Codignola,

segue a pag. 2

4^a Mostra dell'Artigianato e Rassegna Agroalimentare
LIVORNO
23 aprile 4 maggio '08
 orario 18-24
 festivi e prefestivi 15-24
Fortezza Vecchia
Porto di Livorno
 TUTTOVELA
 Circolo Culturale «Il Centro»

Un voto utile all'Unione di Centro

to di grande valenza politica ed il motivo dominante che ha sicuramente facilitato il raggiungimento di un'alleanza che può essere veramente foriera di interessanti prospettive per il dopo elezioni ed in particolare perché può finalmente aprire una nuova intensa stagione politica in grado di diradare la spessa coltre di grigiore che, da troppo tempo, avvolge il sistema Italia. Una forza centrale che può facilitare un nuovo corso e la nascita di un progetto politico nel quale il senso dello stato e la rivalutazione di veri ed autentici "valori" abbiano assoluta prevalenza per interrompere questo pericoloso degrado che rischia di pregiudicare il futuro dell'intero paese, conseguenza delle disastrose e fallimentari esperienze del bipolarismo estremistico che impera ormai da quattordici anni. Molti lettori, a questo punto, si porranno la domanda del perché di questa nostra scelta. Il nostro, cari amici, non è un circolo esclusivamente "culturale" ma

anche "politico" ed in tale veste persegue, da sempre, un preciso obiettivo e cioè quello di favorire la formazione di una forza centrale distinta e distante dall'anacronismo di un falso bipartitismo

Ci sembra pertanto naturale e coerente con il nostro DNA sostenere convintamente l'Unione di Centro (UDC) proprio in virtù delle prospettive che può aprire.

Ci ha spinto ad assumere questa decisione anche la virulenza con la quale il Cavaliere si ostina ad invitare gli elettori a non votare UDC per non compromettere le possibilità di successo del Popolo della Libertà.

La crescente polemica del Cavaliere, che ostenta un nuovo look indossando, quasi sempre, camice scuro tendenti "al nero", contro Pierferdinando Casini suona come una conferma delle crescenti preoccupazioni che l'attesa autonomia dell'UDC dalle forche caudine berlusconiane può determinare sui risultati elettorali.

A tale proposito il nostro appello è rivolto in particolare agli indecisi, che sono ancora molti, perché al momento delle scelte comprendano quanto necessario ed urgente sia per il nostro paese ritornare ad una situazione di "normalità democratica".

Un risultato, una garanzia, una certezza raggiungibili attraverso un voto dato all'Unione di Centro (UDC) contro l'avventurismo di una destra populista e le ambiguità di un partito democratico pieno di troppe contraddizioni e di permanenti ambiguità.

Dalla legge Acerbo al porcellum

fino a Piero Calamandrei. E' quest'ultimo, in particolare, ad affibbiare alla riforma il nome penalistico di "Legge Truffa", e proprio contro di essa prese la parola per l'ultima volta nella Camera dei Deputati il 12 dicembre 1952.

Devono passare altri cinquanta anni prima di consentire ad un ministro in camicia verde, coautore della nuova riforma elettorale, di battezzare con il colorito epiteto di "porcellum" l'infelice parto giuridico rubricato sotto il nome di Legge 21 dicembre 2005, n.270 «mo-

difiche al sistema di elezione della Camera di Deputati e del Senato della Repubblica».

Spariti dalla circolazione gli eletti spiriti repubblicani capaci di indignarsi e di lanciare strali, tra l'indifferenza generale viene approvato un complesso sistema dall'impalcatura barocca dove riesce ad insinuarsi un vergognoso premio di maggioranza. Con la nuova legge, infatti, il 55% dei seggi della Camera dei deputati viene assegnato allo schieramento che ottiene il maggior numero di voti, mentre per quanto riguarda il Senato il computo assume una complessità difficilmente concepibile anche dall'più contorto degli *chicaneur* giuridici.

Sta di fatto che il risultato è assai peggio della Legge Truffa del 1953.

Quella, infatti, richiedeva per l'ottenimento del premio almeno il 50% più uno dei voti, mentre il "porcellum" attribuisce di fatto ad una minoranza il diritto di diventare *pso jure* maggioranza, con la stessa logica autoritaria della Legge Acerbo del 1923. Anzi peggio, perché la riforma fascista, non osando tanto, aveva almeno posto il limite minimo del 25% dei voti. L'attuale sistema italiano non prevede neppure la minima soglia di garanzia prevista dalla Legge Acerbo.

Oggi, infatti, in uno scenario teorico di iperframmentazione partitica, una formazione politica che raggiungesse, per esempio, il 16% dei voti, se avesse anche un solo voto in più rispetto alle altre, potrebbe arrogarsi il diritto di rappresentare la maggioranza degli italiani.

Se questo scenario – ancorché teoricamente possibile – non appare verosimile nell'attuale contingenza (ma chi può prevedere il futuro?), è pur vero che oggi, visto il *range* di consensi del duopolio PD-PDL, ci potremmo trovare di fronte all'ipotesi di un partito che con il 30-35% dei voti ottenga il premio concessogli dal "porcellum" e conquisti così la maggioranza assoluta dei seggi in parlamento.

Nessuno sembra accorgersi quanto sia pericoloso giocare con i meccanismi elettorali. Hitler è volato sulle ali del consenso popolare e attraverso cinque turni giunse, nel marzo del 1933, al 43,9% dei voti. Questo gli fece ottenere quei pieni poteri che egli garantì, alla Destra ed al Centro, avrebbe usato discretamente. Tutti sanno, purtroppo, come è andata a finire.

il  **entro**

Periodico mensile del Circolo di Politica

Autorizzazione del Tribunale di Livorno

Redazione ed Amministrazione:
Via Trieste 7, tel. 0586/427137 - Livorno
www.circoloilcentro-livorno.it

DIRETTORE RESPONSABILE:
Enrico Dello Sbarba

COMITATO DI REDAZIONE:
Daniela Armani, Fabrizio Burchianti,
Alberto Conti, Salvatore D'Angelo,
Francescalberto De Bari,
Davide Livocci, Mauro Paoletti,
Marisa Speranza, Franco Spugnési.

Hanno collaborato a questo numero:
Gianfranco Amato, Cristina Battaglini,
Fabrizio Burchianti, Marlo Lorenzini,
Renato Luparini, Massimo Paoli, Italo Schirizzi,
Marisa Speranza, Franco Spugnési.

STAMPA: Editrice «Il Quadrifoglio»,
Via C. Pisacane 7, tel. 0586/814033, Livorno

Giornale chiuso in tipografia
Il 4/4/2008

ELEZIONI A TAVOLINO E GOVERNI DI CARTONE

Tra voti utili e tiri mancini

di Renato Luparini

La volata per lo scudetto e quella per il Governo sono sempre più incerte.

I favoriti della vigilia sembrano avere il fiatone e i ritorni al futuro paiono probabili.

Silvio Berlusconi non potrà godere sull'effetto - Milan, che, secondo lui vale un paio di punti in più alle elezioni, quando i rossoneri vincono.

Curiosamente ma non troppo, i problemi della squadra di Ancelotti sono gli stessi del Popolo della Libertà: modulo a una punta e protagonisti, magari illustri, ma logori.

Maldini e Costacurta come Bossi e Berlusconi hanno vinto molto ma sono ormai imbolsiti ed i nuovi acquisti come Ronaldo (con i capelli) e Rotondi (con l'ennesimo tentativo di imitazione della DC) non si sono rivelati azzeccati.

D'altra parte il Partito Democratico, ha visto Veltroni adottare lo stesso criterio dell'Inter di Moratti: affastellare personaggi e metterli in un album di figurine senza preoccuparsi della tattica, della strategia e soprattutto della disciplina.

C'è sul mercato un chirurgo abbronzato? Mettiamolo in squadra, anche se fino a qualche tempo fa vestiva un'altra casacca e se pesta i piedi ad altri compagni di partito su temi importanti come l'eutanasia o l'aborto.

Berlusconi sta per prendere Callearo? Offriamogli un ingaggio più alto e così ci aggiudichiamo l'Oscar del Mercato e lo Scudetto d'Agosto, che quasi mai sono garanzia di successo sul campo.

Lo spogliatoio del Partito Democratico

rischia di diventare uguale a quello dell'Inter: ognuno per sé e l'ingaggio (alto, come l'indennità di parlamentare) per tutti.

Come la sorpresa del campionato è stata la Juventus, rigenerata da Ranieri e spinta dal suo orgoglio storico, così la novità delle elezioni può essere l'Unione di Centro.

L'importante è che la miscela tra Rosa Bianca e la vecchia UDC funzioni: i presupposti ci sono tutti.

Pezzotta è un mediano, poco elegante ma di sicura efficacia alla Sissoko (colore a parte), Tabacci un uomo di fascia sinistra che unisce quantità e qualità come Salihamidzic, De Mita un regista a tutto campo che mi ricorda Camoranesi, anche se la pelata dell'intellettuale della Magna Grecia non è troppo somigliante al codino del-

l'oriundo argentino.

Molto dipenderà da Casini che come Del Piero di qualche anno, è spesso messo in discussione: nel caso di Pinturicchio il termine di raffronto era Baggio, nel caso del brizzolato bolognese il modello era Berlusconi: anche in questo caso sempre di pelata (nascosta dal trapianto) e codino (autentico) si tratta.

Il mio pronostico è questo: Milan in Champions (quindi Berlusconi vincente a fatica) perché la classe invecchia ma non fa acqua; Inter deragliata (e PD in crisi, con cambio di leadership), Juve in excelsis (e Unione di Centro in doppia cifra elettorale).

Sono vaticini ma anche atti di Fede: insomma valgono come i sondaggi del buon Emilio, un po' di verità, un pizzico di immaginazione e tanto tifo.

Pedrini alla direzione editoriale dell' Agenzia parlamentare

L'On. Egidio Pedrini, giornalista professionista, ha assunto nel febbraio 2008 la direzione editoriale dell'Agenparl, l'agenzia parlamentare per l'informazione politica ed economica, situata in via degli Uffici del Vicario n°35, contigua agli uffici del Parlamento italiano

AGENPARL (agenzia parlamentare) è una delle più antiche agenzie di stampa parlamentare in Italia. Fu fondata nel 1952 da Franco Lisi, che ne è ancora oggi il direttore responsabile.

La varietà di note e d'informazioni disponibili nelle sue pagine è di tale ricchezza da offrire a chiunque sia interessato utili aggiornamenti sull'attività politica ed economica in Italia.

Realizzato anche a questo scopo, il sito dell'Agenzia Parlamentare evita con cura di ricorrere al linguaggio specialistico tanto spesso causa di distacco tra rappresentanti politici e comuni cittadini, preferendo, a volte, dare spazio a prese di posizione articolate dando voce alla più ampia articolazione possibile. Al suo interno, a loro volta distinte per



L'On. Egidio Pedrini

settori regionali, sono accessibili numerose aree tematiche riguardanti Politica e Giustizia, Economia ed Unione Europea.

Ci complimentiamo con l'amico Egidio per la sua scelta intelligente e per la rinuncia alla candidatura in una componente politica che non è mai stata in "sintonia" con la nobile storia del democristiano Egidio Pedrini.

**Impresa
di Costruzioni
CIBA**
S.R.L.
Via Piombanti 13
Tel. 0586/425981 - 0586/445832
LIVORNO

C'era una volta l'Area Vasta...

Prof. Massimo Paoli

Docente in Economia - Università di Perugia

C'era una volta l'Area Vasta ... si potrebbe iniziare proprio così, ma non finisce ... e vissero felici e contenti.

Il concetto di Area Vasta, da me introdotto (o re-introdotto) durante i tre Forum di Tirrenia dei primi anni '90 sull'attrazione degli investimenti e la re-industrializzazione, organizzati dalle Amministrazioni provinciali di Pisa e di Livorno con il patrocinio dalla Regione Toscana, voleva inoculare l'idea che i confini dei modelli di sviluppo locali non dovevano per forza rispecchiare i confini istituzionali, soprattutto perché non potevano, essendo l'economia costituita da una struttura di relazioni sociali "reali", che si confinano da sé a seconda delle fenomenologie che producono effettivamente (poco rispettose quindi dei confini istituzionali, che anzi rischiavano e rischiano tuttora di essere un fattore negativo, di puro vincolo).

Superando l'idea troppo "urbanistica" di area metropolitana, la proposta di Area Vasta intendeva definire il modello di sviluppo del triangolo Livorno - Pisa - Pontedera (qualcuno vedeva un'Area Vasta fino Lucca, ma la formula originale era quella). Un modello omogeneo e robusto a sufficienza per risultare capace di far ripartire l'industrializzazione e più in generale l'espansione economica, da un lato attraendo investimenti dall'esterno dell'area (e in particolare investimenti internazionali), dall'altro riconfigurando la struttura di ciò che era rimasto del manifatturiero e dei servizi dopo i difficili anni della deindustrializzazione sulla tipologia delle industrie da attrarre (e poi eventualmente attratte davvero).

Tra queste un'attenzione particolare era prestata alle imprese del settore *automotive*, a quelle dell'indotto "due ruote", alla meccanica in generale, ma anche all'*hi-tech*, la cantieristica, l'agroalimentare e così via. Mi viene da dire, forse un poco presuntuosamente, che l'avevamo vista piuttosto giusta anche alla luce del poi.

Sia chiaro, fin dall'inizio avvertimmo che se per Pisa l'area Vasta era un'opportunità, per Livorno era praticamente una necessità cogente. La parte del modello di sviluppo "pisana" infatti (basti solo pensare al potenziale scientifico che Pisa ha sempre rappresentato, al potenziale industriale del polo Piaggio e del suo indotto), era molto meno debole e più ricca di possibilità di quella livornese legata di fatto allo sviluppo della piattaforma logistica (leggi soprattutto "porto") e dal punto di vista industriale ridotta all'*automotive*. Pisa poteva vantare anche un legame socio-economico organico con gran parte della sua provincia (che credo sia ancora la più estesa d'Italia), mentre Livorno non aveva e continua a non avere alcun legame con il resto della provincia di cui solo formalmente è il capoluogo.

Tutto faceva pensare che l'incontro delle due componenti nell'Area Vasta avrebbe potuto originare quella capaci-

tà di attrazione di imprese industriali che avrebbe potuto far ripartire un modello di sviluppo locale di grande respiro: industria con imprese di grandi, medie e piccole dimensioni, logistica avanzata (porto, aeroporto, infrastrutture viarie), scienza e tecnica a grandissimi livelli.

Mi ricordo che usavo questa metafora *burlesque* e filo-labronica: Pisa porta all'Area Vasta i bei salami e prosciutti della meccanica, delle Università, della incipiente cantieristica ecc., Livorno porta il trancio di salmone, l'orata o il dentice, della logistica... ed il pranzo è assicurato, e che pranzo!

Ma l'Area Vasta non è mai divenuta una realtà e oggi i cocci sono lì, davanti a tutti.

Meccanica e motocicli a Pontedera, *spin off* nei settori hi-tech a Pontedera, Navacchio, Cascina e Pisa, cantieristica da diporto dei segmenti più prestigiosi sul canale dei Navicelli, *automotive* a Sta

segue a pag. 5



Il famoso "triangolo" Livorno-Pisa-Pontedera dell'Area Vasta

da pag. 4

gno e Fauglia, turismo a Tirrenia (pesanti investimenti in ristrutturazione e rilancio del grande patrimonio ex colonie) e Marina di Pisa, un grande aeroporto intercontinentale nel capoluogo. In poche parole il modello di sviluppo della parte pisana della ormai ex area vasta.

Un interporto fuori da ogni disegno razionale e di fatto ancora in cerca di un ruolo a Collesalveti. Un grande porto a Livorno che se inizia le procedure per realizzare i suoi progetti di ampliamento per la Darsena Europa a partire da domani, potrà iniziare i lavori, se va bene, fra tre anni e finirli Dio sa quando.

Un sistema ferroviario portuale e retroportuale merci da re-inventare, non solo per la futura Darsena Europa, ma anche in funzione dell'attuale Darsena Toscana, che è, come dire, in attesa di "uomini di buona volontà" (e quattrini soprattutto).

Un settore *automotive* che nell'area Livorno-Collesalveti, anche dando per scontata la soluzione della grave crisi ex Delphi (soluzione non priva di pesanti perplessità), da' segni di un pericoloso indebolirsi del radicamento delle imprese multinazionali che li hanno localizzato i loro stabilimenti.

Una presenza che senza un serio intervento di "manutenzione" (*marketing d'area*) rischia che proprio dopo Delphi si produca il classico *bandwagon effect*, in parole povere la fuga delle imprese con delocalizzazioni a catena che sarebbero devastanti per l'occupazione e i destini dell'economia labronica.

Per completare la fotografia dell'ex area vasta non resta che da registrare un'importante presenza cantieristica anche a Livorno, e se non si facessero affondare pezzi rilevanti della capacità produttiva, forse se ne vedrebbe di più l'impatto, che comunque resta legato nel lungo periodo alla crescita di competenze, capacità e profili professionali ad hoc di origine locale, o anche quella avrà un radicamento debole. Ad occhio si potrebbe dire che, conclusa la "fase" immobiliare, l'investitore è già in pari rispetto all'esborso dovuto per l'acquisto dell'ex Cantiere e quindi da un punto di vista esclusivamente finanziario



Una veduta aerea della futura Darsena Europa (foto Onorati)

potrebbe delocalizzare quando vuole non essendo più legato al "dover ammortizzare" l'investimento stesso.

Allontanando la fotografia maldestramente costruita, o allontanandosi un poco come guardando una quadro complesso e atipico (a dir la verità assomiglia più al *Guernica* di Picasso che al

Déjeuner sur l'herbe di Manet), ne emerge una sensazione inquietante, di rottura, quella che era un'area omogenea con un modello di sviluppo abbastanza consolidato e comune non c'è più. Una metà decolla e innesta un'altra marcia, l'altra metà inciampa, barcolla.. e speriamo che non si sieda, difficilmente si rialzerebbe.



Acli Labor
SOCIETÀ COOPERATIVA
**Edilizia - Pulizie civili e industriali
Giardinaggio**

Via del Mondiglio 18, loc. Le Morelline
Tel. 0586.790.751 - Fax 0586.790.604
www.aclilabor.it
ROSIGNANO SOLVAY

DISTRIBUTORE STRADALE di GPL e Metano per autotrazione

OFFICINA per l'installazione di nuovi impianti riparazioni e messa a punto



Via Cattaneo - Livorno
Tel. 0586/813623

APERTO ANCHE LA DOMENICA

● agenti raccomandatori marittimi
● casa di speditori trasporti internazionali

seamship agents international freight forwarders

G. PANESSA & C. s.r.l.
agenzia marittima
seamship agents

VIA PANESSA 4 - 50139 LIVORNO (LI) - TEL. 0586/22001
FAX 0586/22002

LA TOSCANA IMPIANTI

LA TOSCANA IMPIANTI: La Toscana Impianti è una società specializzata in tutti gli interventi di manutenzione, installazione e sostituzione di impianti industriali e civili. La nostra competenza si estende a tutti i settori dell'industria e dell'edilizia. Per maggiori informazioni, contattateci al numero verde 800 20 20 20.

SETTORI:
Chimico
Petrochimico
Siderurgico
Energia & Ambiente
Ceramico
Farraceutico ed Alimentare
Cartario

SINGERT



LA TOSCANA IMPIANTI è una società specializzata in tutti gli interventi di manutenzione, installazione e sostituzione di impianti industriali e civili. La nostra competenza si estende a tutti i settori dell'industria e dell'edilizia. Per maggiori informazioni, contattateci al numero verde 800 20 20 20.

Caso Mastella

Chi ci difenderà dai nostri difensori?

di Franco Spugnesi

"Non c'erano elementi neppure per indagarlo!"

Questo è quanto ha dichiarato il GIP (giudice per le indagini preliminari) di Catanzaro relativamente alla posizione di Clemente Mastella nella vicenda giudiziaria chiamata "Why not".

Qualcuno probabilmente si sarà anche dimenticato dei fatti, qualche altro vorrebbe dimenticare, altri invece si devono solo vergognare.

Riassumendo brevemente: Clemente Mastella, ministro della Giustizia, intercettato al telefono (come altri politici eccellenti come Prodi, Bassolino etc.), mentre parla con alcuni personaggi coinvolti in un'indagine su l'uso disinvolto di finanziamenti pubblici in Calabria, viene, 2 anni dopo i fatti, inquisito dall'intrepido giudice De Magistris (ora rimosso dal C.S.M.), quando il ministro aveva già richiesto, su segnalazione del Procuratore generale di Catanzaro e dopo le opportune ispezioni, il suo trasferimento d'ufficio per irregolarità nella conduzione delle inchieste.

Quale migliore occasione per il trio Santoro, Travaglio e Di Pietro che dagli schermi televisivi generosamente concessi dalla TV pubblica e il comico(?) Grillo dalle piazze per scatenare in immane can-can mediatico che confermasse la loro denuncia della "casta" dei politici e dei loro insopportabili privilegi.

I principi costituzionali, la legalità, lo stato di diritto, tutti in mortale pericolo, alimentarono ore di trasmissione, quintali di giornali ed infinite discussioni.

Per carità, sono tutti argomenti importanti di cui è più che legittimo discutere; assai meno legittimo è indicare in Mastella il concentrato dei mali della vecchia classe politica (leggasi ex democristiani) che sicuramente "colpevoli" vogliono l'immunità umiliando e combattendo la magistratura.

Tra l'altro, l'eccitazione indotta dai non richiesti difensori della categoria ha indotto un anziano giudice di S. Maria Capua Vetere ad arrestare La Sig.ra Mastella e una trentina di personaggi



Clemente Mastella

dell'Udeur della Campania con l'ipotesi di reati (ancora da dimostrare), infinitamente meno gravi di quelli che non hanno impedito a Cuffaro di continuare a fare il governatore in Sicilia.

Totale carenza di elementi di accusa nei confronti di Clemente Mastella ha detto la legge; ma allora il comportamento del giudice perseguitato, il pregiudizio dell'on. Di Pietro, per cui qualunque magistrato ha sempre e comunque ragione, lo spirito giustizialista del super pagato giornalista Santoro e la vena di polemista del suo collega Travaglio che campa scrivendo "istant book" (cioè i libelli che escono in pochi giorni, non importa sia tutto vero, basta facciano scandalo), sono stati veramente al servizio della libertà di informazione? Sono andati, pur con le comprensibili difficoltà, alla ricerca della verità? Hanno difeso, come quei signori hanno sostenuto fino alla nausea, il "cittadino comune" oppure hanno solo fatto "audience", che vuol dire stipendi maggiori, soldi per i contatti sul blog, soldi dai libri, dalle conferenze?

O non si è trattato invece di volontaria disinformazione e di killeraggio politico cui non era certo estranea la posizione "di traverso" assunta da Mastella sulla legge delle unioni civili.

Forse, cari amici, bisogna difendersi altre che dalla "casta" dei politici da certi difensori del popolo, assi più pericolosi.

In calce due parole sulla vicenda politica di Mastella e del suo Partito rimasto vittima di un'eccessiva identificazione con il segretario padre/padrone e di cui come segretario, ormai ex, della sezione livornese ho avuto modo di seguire la vicenda da vicino.

Alle dimissioni, viscerali, ma motivate ed onorevoli dalla carica ministeriale, dopo mesi di attacchi ingiustificati (anche sull'uso del famigerato aereo di Stato sia Mastella che Rutelli sono stati prosciolti in istruttoria) ha fatto seguito l'improvvida decisione di far cadere il governo Prodi, con un gesto poco giustificabile per un partito di centro moderato, che fa professione di stabilità e continuità.

Solo la storia ci dirà se c'era stato veramente un accordo con il centrodestra e Berlusconi ha mancato di parola, ma la storia del partito, in questa forma, era comunque destinata a finire.

Spiazzato dalla mossa, obbligata o voluta non fa differenza, di Casini (che però rifiutando l'appoggio a Marini per il governo ponte, dove avrebbe potuto condizionare la nuova legge elettorale, ha perso l'ennesima occasione per acquisire statura di statista) e, ancor di più, dalla nascita della Rosa Bianca che, con maggior impianto ideologico e con una minore caratterizzazione territoriale, rappresenta i quegli ampi settori di cattolici e laici impegnati a superare la visione bipolare, Mastella ha perso quasi tutto il suo valore aggiunto.

Qualunque cosa succeda dopo le elezioni, anche se mi auguro che l'unione di centro abbia un grande risultato che favorisca la rinascita della presenza politica dei "liberi, forti, uguali" di Don Sturzo, Mastella, che non ha più spazio politico in campo nazionale e, vista la fuga di scudieri, valvassori e valvassini, poco anche in ambito locale, potrà rivelarsi prezioso per l'apporto, umile e generoso, al progetto dell'Unione di Centro.

La stele di ACSA

Ricordate la "stela di ACSA" che era collocata a Roma alle Terme di Caracalla, all'indomani della conquista dell'Etiopia nel 1936, fu portata in Italia quale trofeo di guerra?

E' stata lì tranquilla fino al 2003 allorchè il governo italiano decise di restituirla all'Etiopia anche a seguito di un impegno che aveva assunto il Presidente della Repubblica Scalfaro. Della complessa operazione se ne occupò un solerte sottosegretario agli esteri (l'on. Mantica di Alleanza Nazionale). Il costo dell'operazione per lo smontaggio, il trasporto pieno di difficoltà è stato di 15 miliardi di lire.

Volete sapere che fino ha fatto? Da tre anni, cioè dal momento del suo arrivo, si trova abbandonata in un capannone etiopico!

All'insegna della coerenza e della serietà

Gianfranco Fini è un uomo di parola! Affermò, sdegnato e schifato, che Alleanza Nazionale non avrebbe mai riportato in lista, il sen. Strano - sì, quello vestito in modo molto "strano" che, all'annuncio del voto di sfiducia al governo Prodi, nell'aula del Senato, stappò una bottiglia di spumante, tirò fuori delle fette di mortadella e fece "uno spuntino" insieme ad altri amici o camerati del gruppo.

Le riprese furono diffuse da tutte le TV del mondo.

La sceneggiata confermò come per al-



cuni, le aule parlamentari siano, anche oggi, "sorde e nude".

Ed infatti l'on. Gianfranco Fini - eterno aspirante leader- uomo di grande serietà intellettuale, ha regolarmente ricandidato il sen. Strano.

Ma ha fatto di più: ha candidato anche il leader dei taxisti romani, capo dei protestatari contro l'aumento dei taxi nella capitale.

Bravo! Complimenti: ma ci deve spiegare come potrà conciliare le sue idee con quelle liberiste del Cavaliere.

Ma Fausto Bertinotti non è da meno

Avea promesso che Francesco Caruso - il capo degli autonomi napoletani - già parlamentare di Rifondazione Comunista in Campania e sempre in prima fila nel fare il suo mestiere di agitatore, non sarebbe stato ricandidato per i problemi che aveva creato nella sua prima esperienza da parlamentare.

Ed infatti, Fausto Bertinotti lo ha regolarmente ricandidato. Complimenti!

A Livorno domenica 30 marzo ore 19,45 in piazza Grande

Non si sorprenderanno i nostri lettori di questo titolo un po' "avulso" dall'attuale clichè.

Ma domenica sera, insieme a mia moglie, stavo transitando per piazza Grande, all'altezza del Bar Jolly, per visionare - nella multisala cinema Grande - l'ottima pellicola: Il cacciatore di aquiloni.

Ebbene, nello spazio compreso tra la galleria e le aiuole antistanti il Bar Jolly, abbiamo avuto l'estremo piacere di assistere ad un fuori programma: una partita di football tra squadre contrapposte (erano una decina di giovani, probabilmente di nazionalità straniera, che mettevano in bella mostra le loro qualità tecniche ed agonistiche: intorno una ventina di spettatori (in maggioranza ragazze) che applaudivano.

Naturalmente, sul selciato e sulle aiuole, una gioiosa esposizione di cartacce, fazzoletti, bottigliette e lattine vuote.

Ora, se non cadiamo in errore, piazza Grande ci risulta essere il centro storico della città di Livorno!

Basta, non aggiungiamo altro: nemmeno che si fosse fatto vivo "lo straccio di un vigile".

Mah, coraggio ed avanti.

L'atteso arrivo in programma per domenica 18 maggio

Giro d'Italia: tappa a San Vincenzo

Domenica 18 maggio il Giro d'Italia farà tappa nella nostra provincia: è la ridente e nota località turistica di S. Vincenzo la sede di arrivo della tappa Civitavecchia-S.Vincenzo: un percorso riservato ai velocisti.

Questo importante traguardo è ascrivibile all'interessamento dell'Amministrazione Provinciale di Livorno con il suo Presidente Giorgio Kutufà che, insieme al Comune di S. Vincenzo, hanno saputo conquistare la fiducia degli organizzatori del più prestigioso avvenimento ciclistico del nostro pae-

se.

L'ambito riconoscimento deve essere anche all'ottima "performance" acquisita nel corso del Giro d'Italia - edizione 2006 - allorchè fu organizzata splendidamente la partenza di tappa da Livorno: un evento che raccolse i generali consensi ed apprezzamenti favorevoli di tutti gli organi di informazione.

Nell'occasione si distinse per sapienza e capacità manageriali il nostro amico prof. Luca Lischi - capo gabinetto della Provincia - che sicuramente saprà ripetersi.

Il Centro on line

Ricordiamo ai nostri lettori che è possibile visionare on-line o scaricare il nostro periodico visitando il sito internet del circolo:

www.circoloilcentro-livorno.it

I "soliti ignoti" continuano a colpire in varie parti della città

Livorno, atti di vandalismo continuo

di F. S.

Gli ultimi danni che i soliti ignoti hanno provocato alla struttura dell'ex acquario comunale (ma sarà mai di nuovo un acquario?), ma non solo quelli, hanno drammaticamente sottolineato l'attualità di un problema sempre presente. Ci sono punti della città ad esempio Piazza Attias, i portici di Palazzo Grande, etc che periodicamente vengono alla ribalta.

Danneggiamenti ingiustificati alla cosa pubblica, ma anche ai beni privati che rimangono esposti alla pubblica fede ormai non si contano neppure più; sia che si tratti di panchine divelte o cassonetti bruciati, vetrine infrante, carrozzerie rigate o muri imbrattati sono considerati inconvenienti di una società che talvolta cura l'arredo urbano e quasi mai la manutenzione e la sorveglianza.

Il problema non è certamente nuovo, ma siamo passati dai sassi tirati ai lampioni del "cattivissimo" Franti di deamicisiana memoria, alla guerriglia urbana contro tutto quello che si può spaccare, rompere, sporcare.

E' un fenomeno prevalentemente giovanile, anzi l'età dei protagonisti, almeno dei pochissimi che vengono individuati, si abbassa sempre di più. Con difficoltà ed anche generalizzando molto le cause si possono indicare nel disagio di condizioni di vita spesso al limite, con abuso di alcool o di droga,

con la noia, che spesso fa da detonatore, di chi "deve" trasgredire perché ha già fatto, visto, assaggiato tutto ciò che i costumi di oggi permettono, ed è già molto.

Bisogna chiedersi se non occorre, più che le ronde notturne, accrescere ed approfondire le linee educative che la scuola fornisce ai nostri ragazzi, e che le famiglie seguano i propri figli proponendo motivatamente l'educazione al rispetto oltre delle persone anche dei beni pubblici e privati.

Ben altro il discorso che investirebbe la società di oggi che promuove in ogni occasione stili di vita e di comportamento non necessariamente riprovevoli ma scarsamente virtuosi.

L'apparire, il possedere, il distinguersi comunque, la vita movimentata, il superamento del limite fanno parte dell'immaginario dei giovani di oggi nelle dimensioni con le modalità che i mass media ed i personaggi dello spettacolo, veri e propri testimonials, fanno apparire attuale.

E, come si può intuire, tutto nasce ed è alimentato dalla promozione di determinati consumi. Perciò se i nostri giovani talvolta appaiono come "nuovi vandali" e sono devastatori sono, purtroppo, spesso anche dei "devastati" da modelli e comportamenti negativi, cui non sanno opporre, proprio perché gli adulti hanno spesso rinunciato ad insegnare ed educare, il ragionamento e l'intelligenza.

E' andato alla Provincia di Livorno

Premio «Pianeta Acqua»

La Provincia di Livorno ha ricevuto il Premio Pianeta Acqua.

Un prestigioso riconoscimento è stato assegnato da una giuria di esperti, per la sezione "Esperienza di governance" nel quadro del progetto INCAS.tro "per l'importanza cruciale della gestione informatizzata del progetto": il progetto è stato promosso dal Forum Nazionale sul Risparmio e Conservazione della Risorsa Idrica:

La cerimonia di premiazione si è svolta il 19 marzo a Bologna nel corso di un in-

contro nazionale promosso dal Forum. La targa è stata ritirata dall'assessore provinciale alla difesa del suolo e delle coste insieme al dirigente dell'Unità di Servizio Difesa ed al responsabile della U.O Risorsa Idrica.

Il progetto "INCAS.tro" consente di convogliare in un'unica banca dati tutte le informazioni sui punti di prelievo idrico esistenti sul territorio provinciale e consente di raggiungere importanti risultati sia per il controllo dei consumi, sia per la gestione amministrativa delle pratiche: scopo finale è quello di favorire una politica di risparmio della risorsa idrica ormai cossè preziosa e costosa.

In suo ricordo il «Progetto Solidarietà Bengala»

Dario Vukich è sempre tra noi

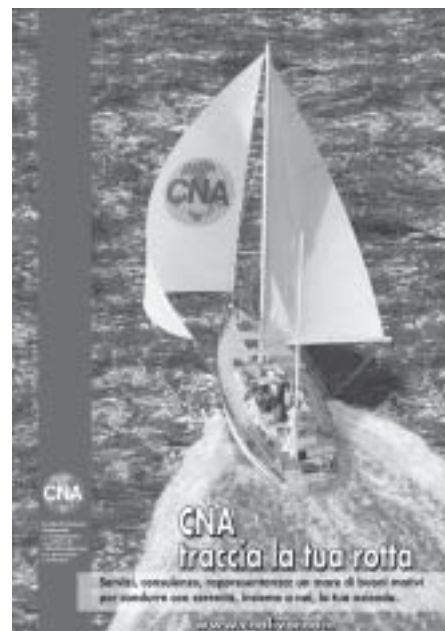
Nel ricordo sempre vivo del nostro indimenticabile amico Dario Vukich, immaturamente scomparso lo scorso maggio e per il cui anniversario *Il Centro* pubblicherà una raccolta di tutti i Suoi scritti sull'omonimo periodico, la O.N.L.U.S. Associazione Bhalobasa - Progetto di Solidarietà Bengala - ha trasmesso notizie sull'andamento del progetto sostenuto dalla consorte, sig.a Elisabetta, e dagli amici del circolo Libertas Sport.

Il progetto sostiene l'opera di Fr.Ujjwal Mondal nella diocesi di Baruipar, sul delta del Gange, una delle regioni più povere dove l'accesso all'istruzione è ancora un miraggio per molti giovani a cui questo sacerdote, insieme alla sua equipe di giovani, sta facendo un prezioso lavoro.

L'idea del progetto è quella di andare incontro ai giovani dando loro gli strumenti economici, psicologici, materiali e spirituali per poter essere protagonisti delle proprie esistenze.

L'Associazione presieduta da don. Armando Tognoni e dal vicepresidente Alessandro Cipriano ha sede in via Gramsci 23 Perignano (Pi).

Sito web: www.bhalobasa.it - tel.0587/616143, fax.618925.



Numerose le iniziative atte a favorire la promozione della città

Livornocard l'iniziativa per i turisti



Nel corso di una conferenza stampa l'assessore al commercio ed al turismo Piero Santini, presente anche quello delle culture Massimo Guantini, è stato presentato il compendio delle iniziative di promozione turistica per conoscere e visitare la città.

Dobbiamo elegire la determinazione e l'impegno che l'assessore al turismo sta svolgendo nel lodevole tentativo di lanciare, in maniera organica e razionale, diciamo "scientifica" il turismo a Livorno. E' un tentativo coraggioso, ai limiti della follia, perchè in tutti questi anni, malgrado le grande ed ampollose dichiarazioni, le certezze assolute, gli impegni sottoscritti niente in un settore di così fondamentale importanza è accaduto.

Se proprio vogliamo fare un'eccezione

che noi riportiamo spesso e volentieri, essa riguarda la programmazione al Teatro Goldoni che consente agli amanti della lirica e del teatro di venire a Livorno (anche se si tratta, in generale, di un vengo e fuggo). Poi tentativi sporadici, disarticolati nell'assenza più di una organica politica turistica privi, quasi completamente, di una sicura prospettiva.

Ora l'assessore Santini si gioca l'ultima carta ed attraverso un intelligente coinvolgimento di tutte le realtà legate, in qualche modo, allo sviluppo di un settore economico che merita maggiore considerazione, ha lanciato questa iniziativa promozionale che dovrebbe essere foriera di un'inversione di tendenza. E' stato diffuso un DVD di ottima fattura che mette in luce tutte le potenziali capacità turistiche di Livorno e del suo hinterland.

Attraverso la stampa di quattro "depliant" si lancia la "Livornocard" - www.livornocard.it il cui acquisto consente

- mezzi pubblici urbani ATL gratuiti;
- ingresso gratuito al Museo Civico "Giovanni Fattori" ed al museo di Storia Naturale del Mediterraneo;
- gli ingressi gratuiti agli Itinerari Mascagnani presso il Teatro Goldoni;
- ingresso gratuito alla Casa Museo di A. Modigliani;
- la riduzione per il Tour in battello nei Fossi Medicei;
- riduzione presso gli esercizi commerciali convenzionati.

Saranno inoltre distribuiti ed a dispo-

sizione negli alberghi ed in tutte le strutture ricettive di tre pieghevoli che illustrano le attività del tempo libero, il calendario degli eventi più importanti e interessanti proposte per weekend.

Insomma l'impressione è che, finalmente, si sia agito con grande professionalità avvalendosi dei suggerimenti di esperti del settore.

Vogliamo veramente augurarci che il lodevole sforzo dell'assessore al turismo raccolga concreti risultati conseguibili, però, attraverso il generale coinvolgimento di tutte le categorie e della popolazione che, attraverso l'acquisizione di un senso civico, in gran parte mancante, si renda finalmente conto che "il solo fatto di essere livornese" non può certamente essere garanzia di successo.



**Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiani**

Via Cecconi 40 - Tel. 0586/809081

LIVORNO

e-mail: livorno@acli.it



**CONFINDUSTRIA
LIVORNO**

*Sezione
Costruttori Edili*

rosignano energia ambiente spa

SISTEMA GESTIONE INTEGRATO
UNI EN ISO 9001/2000
UNI EN ISO 14001
SINCERT ONV



EDILQUATTRO S.r.l.
Costruzioni Civili e Industriali

Via Caduti di Nassiriya, Loc. Morelline Due - Rosignano Solvay
Tel.: 0586-764801 - Fax: 0586-766766 E-mail: info@edilquattro.it

Lo dichiara Gino Baldi, Direttore Generale della CNA

“Il mare rappresenta ancora per Livorno una grande risorsa, ma deve essere sfruttata in modo sostenibile per tutti i settori”

Gino Baldi, che ha raggiunto i suoi “primi quarant’anni” di attività professionale, è sicuramente un manager di rilievo perché ha saputo costruire, “mattoncino su mattoncino”, un’Associazione - la CNA livornese - portandola ad assumere un ruolo di primo piano nelle altalenanti vicende dell’economia cittadina e dell’intera provincia.

E’ sempre stato in prima linea e ha saputo combattere con grande passione e lealtà le battaglie in favore e in difesa della media e piccola imprenditoria locale. Abbiamo voluto con questa breve intervista, conoscere il suo giudizio in merito all’attuale situazione economica dell’intero comprensorio livornese.

Lo ringraziamo, ritenendolo pronto per altri importanti incarichi, magari di natura non propriamente manageriale.

Auguri e buon lavoro.

Quale giudizio dà la CNA sulla situazione dell’economia livornese?

Siamo in una situazione di grande stasi, soprattutto finanziaria: il più grave problema che hanno le imprese sul territorio è riscuotere i lavori fatti, per i quali si sono spesi indebitati; il brutto è che fra i committenti che pagano con maggior ritardo ci sono purtroppo gli enti pubblici, locali e non, che fanno fare loro praticamente da banca. Una situazione che le aziende non possono più sostenere.

A questo si aggiunge la progressiva mancanza di lavoro, anche in settori che avevano fino ad oggi parato il colpo, come l’edilizia.

In questo settore ed in particolare



Gino Baldi, direttore generale della CNA livornese

nel capoluogo, si scontano la lentezza o la mancanza di scelte da parte degli amministratori del territorio, tanto che molte nostre aziende stanno “emigrando” nel territorio pisano, dove la mano pubblica si sta muovendo con maggior snellezza.

Quali prospettive intravede per l’economia legata al mare?

Il mare rappresenta ancora per Livorno una grande risorsa, da cui traggono giovamento anche molte piccole e medie imprese, ma deve essere sfruttata in modo sostenibile per tutti i settori e mi spiego me-

glio: ci sono le aree dedicate al traffico di merci e di veicoli, ci sono le aree dedicate ai passeggeri ed al crocierismo, ci sono le aree dedicate al turismo balneare e da diporto, ci sono le aree dedicate alla cantieristica per la costruzione ed il rimessaggio dei megayachts, ma si negano gli spazi alla cantieristica navale (realità di assoluto rilievo) ed al settore delle riparazioni. I nostri appelli sono al momento caduti nel vuoto: a due anni dall'insediamento del presidente dell'Autorità Portuale Roberto Piccini, stiamo ad esempio ancora aspettando che vengano stabilite le tariffe per l'uso del grande patrimonio pubblico costituito dai bacini di carenaggio e dalle aree connesse. Stiamo condannando il porto di Livorno a perdere appetibilità togliendo alle migliaia di navi in transito la possibilità di eseguire lavori, d'urgenza e non, nel nostro scalo.

Pensando al mare possiamo guardare anche alle problematiche energetiche?

Sul nostro mare si affacciano le più importanti centrali elettriche della regione che noi auspichiamo siano al più presto convertite al metano. Per questo spingiamo per la realizzazione, in tutta sicurezza, dell'impianto (unico) di rigassificazione off shore di Livorno e per il metanodotto a Piombino. Certo è che chiediamo anche un tornaconto per i cittadini e per le aziende in termini di risparmio sulle bollette

energetiche, come di possibilità di lavoro per le imprese.

Visto che ha accennato alla Val di Cornia, come giudica la situazione di quella realtà?

Dobbiamo distinguere fra la zona di Piombino e quella di Venturina: la prima, dopo una crisi profonda, sta vivendo una nuova stagione in merito alla siderurgia, con l'avvento delle nuove proprietà di Lucchini e Magona, anche se il territorio deve continuare sulla strada della diversificazione produttiva; la zona di Venturina, che ha colto in pieno questa filosofia, è diventata un polo economico di tutto rilievo, con l'insediamento di piccole e medie aziende di vari settori, anche svincola-

ti dalle fabbriche.

Quale ruolo sta giocando la CNA in tutti questi ambiti territoriali ed economici?

Noi siamo stati e vogliamo continuare ad essere di stimolo per le istituzioni, nell'ambito di un confronto che ci ha visto molte volte non controparte ma portatori di idee e progetti concreti, realizzabili e realizzati.

Per le nostre aziende noi puntiamo ad essere sempre più un supporto nelle fasi di nascita, crescita e sviluppo, affiancando gli imprenditori nel loro difficile compito di scegliere la cosa giusta nel momento giusto, nonchè di rappresentarne gli interessi nella fase di confronto con il governo del territorio.



Centro Commerciale

Via dell'Artigianato, 8
ROSIGNANO SOLVAY (LI)





◆ Bar "5 Vetrine" ◆ Pizzeria - Friggitoria ◆ Articoli da Regalo ◆ Estetica
Parrucchiera ◆ Fisioterapia ◆ Agenzia Pubblicitaria

INEOS

INEOS Compounds è il principale produttore dell'Europa occidentale di granuli di PVC.

Il settore Compounds di INEOS Vinyls, con quattro stabilimenti in Italia, impianti in Svizzera, Regno Unito, Francia, è attivo in tutti i settori di mercato e produce migliaia di formulazioni utilizzate per una vasta gamma di applicazioni.

La produzione è suddivisa in proporzioni simili tra compound rigidi, utilizzati principalmente dalle aziende produttrici di condutture, persiane avvolgibili, bottiglie e profili finestra, mobili e profili per edilizia in genere e compound flessibili, utilizzabili soprattutto per cavi, tubi e profili, applicazioni medicali e nel settore delle calzature.



SOA QUADRIFOGLIO

L'attestazione. Più conveniente, più edificante

www.soaquadrifoglio.it
info@soaquadrifoglio.it

Numero Verde

800 90 50 87

Le reazioni di Massimo Ciacchini che se l'è presa con il suo ex compagno Capuozzo

Ma la destra è così! Non lo sapevi?

Stupiscono le reazioni risentite di Massimo Ciacchini che dopo essersela presa con il suo ex compagno di partito Salvatore Capuozzo per non aver apprezzato nella giusta misura il Popolo della Libertà si accorge che nella nuova creazione berlusconiana si incontrano compagni di viaggio tutt'altro che gradevoli. Ancora di più stupisce che il nostro, che ricordiamo giovane democristiano appassionatamente impegnato a sostenere l'opportunità "storica" del governo con i comunisti (assai meno potabili degli attuali), abbia preso una deriva che lo ha spinto ad obbligati abbracci con chi, senza mezzi termini, si dichiara fascista.

Dunque se a tentare la minicorrente "crociata" Ciacchini/Pasquali e tanti altri cattolici che sostengono il PDL è l'atteggiamento di apparente ossequio del Cavaliere nei confronti delle gerarchie vaticane, temo che delusione si sommerà a delusione.



Massimo Ciacchini

Il Cavaliere non disdegna, è vero, di citare ed interpretare il pensiero di cardinali vari e del Papa stesso, da buon "unto dal Signore", ma in quanto ai temi c.d. eticamente sensibili che investono la visione antropologica dell'uomo si guarda bene dal far schierare il suo partito, consapevole di trovarci dentro di tutto ed il contrario.



Salvatore Capuozzo

Mi auguro che il 13 e 14 aprile scardinino definitivamente questo assurdo bipolarismo e restituiscano a Massimo Ciacchini ed a tanti amici incantati dal grande affabulatore la possibilità di partecipare alla ricostruzione di un vero partito di centro.



S.C.A.T. SERVICE
Società Cooperativa

NISSAN FORKLIFT

ASSISTENZA E RICAMBI
NISSAN CARRELLI ELEVATORI E LOC
MACCHINE DA INTERNO



SEDE e OFFICINA:
Via dell'Industria - Tel. 05867675500 - Fax 0586792299 - Rosignano Solvay

**Costruzioni
stradale ed affini**

**Urbanizzazioni - Produzione
e Vendita materiali di cava**

PASTINA - Via del Commercio 15
Tel. 050/685024 - Cell. 339/7372814



Impianti elettrici e strumentazione industriale

(LTI group) Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI)
Tel. 0586 769092 Fax 0586 766894
www.elestarimpianti.it - info@elestarimpianti.it



Ingegneria e costruzioni industriali

Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI)
Tel. 0586 764852 Fax 0586 766894
www.tecno-srl.it - info@tecno-srl.it

La sinergia tra imprese come soluzione innovativa per l'industria

Impianti "chiavi in mano": ❖ Studio fattibilità e ingegneria ❖ Approvvigionamento ❖ Supervisione e costruzione impianti ❖ "Start-Up" ❖ Formazione ❖ Servizio post-vendita

Vantaggi: ❖ Ottimizzazione di tempi e costi ❖ Economie di scala ❖ Risoluzione di qualsiasi problema già in fase il progetto ❖ Consulenza pre e post-vendita

E' ancora in vigore quello approvato nei primi anni '90

Regolamento urbanistico: ora basta!

In questi ultimi giorni abbiamo incontrato alcuni amici imprenditori, in particolare del settore edile di Rosignano che rappresentano una componente importante nell'economia del territorio. Abbiamo naturalmente parlato anche della lunga, infinita storia del regolamento urbanistico ed abbiamo convenuto che, allo stato, non ci sono le condizioni per continuarne a parlare. Resta una amara e dura realtà: siamo nell'anno 2008 ed il Comune di Rosignano si trova a gestire "gli ultimi resti" del piano regolatore generale approvato agli inizi degli anni '90 quando Sindaco era Giuseppe Danesin e ci trovavamo ancora nel cuore della Prima

Repubblica.

Tre legislature di Gianfranco Simoncini sono state appena sufficienti per approvare il piano strutturale attraverso una miriade di assurdi passaggi burocratici.

Una volta approvato questo essenziale strumento sarebbe stato facile per la Giunta Comunale portare in Consiglio l'adozione del regolamento urbanistico che avrebbe significato guadagnare tempi significativi: ci dissero che esigenze elettorali scongiuravano una decisione del genere e si pensò bene e furbescamente di rimettere tutto nelle mani della nuova giunta eletta nel 2004, quella, per intenderci guidata da

Alessandro Nenci che avrebbe dovuto aprire "impressionanti prospettive di sviluppo" nel nostro Comune.

Quello che è accaduto in questi ultimi anni è storia recente su cui riteniamo superfluo infierire.

Chiudiamo qua cari amici lettori e cari imprenditori: ci limitiamo solamente a rivolgere ai rappresentanti ex margheritini un messaggio piccolo, piccolo: uscite allo scoperto, parlate, dite qualcosa se avete conservato ancora un lembo della vostra dignità, quella che avevate acquisito in un'altra stagione ed in un altro partito dove la dignità insieme ad altri valori fondamentali avevano un'importanza primaria.

Completamente rinnovato l'arredo del prestigioso esercizio di Castiglioncello

Nuovo look per il Caffè Ginori, il locale "in" dell'intera fascia costiera

Donatella, Elena e Romeo, i gestori del caffè Ginori, collocato a Castiglioncello in piazza della Vittoria hanno inaugurato, sabato 15 marzo, il rinnovato locale, tra i più "in" dell'intera fascia costiera della Regione, contornati da tantissimi "clienti amici" che hanno voluto festeggiare, insieme a loro, il nuovo look che contribuirà sicuramente a valorizzare ulteriormente l'antico caffè di Castiglioncello, l'indimenticata Perla del Tirreno.

L'evento si è svolto senza tanti inutili orpelli ma con la classe che caratterizza, da sempre, i titolari, qualità es-

senziale ma purtroppo, molto carente nella nota località turistica. A tale proposito ci sarebbe molto da dire ma preferiamo, in questa sede, parlare solo del Caffè Ginori che onora e dà prestigio a Castiglioncello.

Il rinnovamento è stato "sostanziale" e di grande rilevanza. I locali interni, come l'arredamento, sono stati quasi completamente rinnovati, resi più accoglibili ed in grado di soddisfare le esigenze di una clientela qualificata che è solita trascorrere al Ginori momenti di autentico relax in un ambiente sobrio, elegante e di tono.

Il Ginori dispone adesso di una ricca "enoteca, di una champagneria e di una pasticceria", così come di un ottimo servizio ristorante, in grado di soddisfare, in ogni versante, i frequentatori spesso provenienti da fuori.

Anche la parte esterna è stata resa più funzionale e più rispondente alle esigenze della crescente clientela.

La redazione de *IL CENTRO* che ha avuto occasione, in passato, di organizzare nelle sale del Ginori importanti eventi culturali, rivolge le più vive congratulazioni agli "amici Donatella, Elena e Romeo" e gli auguri di buon lavoro.



Foto di gruppo dei titolari del Caffè Ginori di Castiglioncello con il personale. A fianco: parte del nuovo arredamento degli interni del locale.

Diciassette gli edifici pubblici comunali riscaldati dal vapore prodotto dell'impianto

TURBOGAS: una grande realtà per il territorio

Saranno 17 gli edifici pubblici comunali riscaldati dal vapore prodotto dalla centrale Turbogas in sostituzione dei costosissimi gasolio e metano.

Un risparmio complessivo per la casse comunali compreso tra i 550.000 e gli 800.000 euro che saranno opportunamente redistribuiti per i servizi sociali del Comune di Rosignano come ha opportunamente assicurato il Sindaco Alessandro Nenci presente, insieme all'ing. Domenico Pilorusso, direttore della Centrale Turbogas, al dott. Caravaggi, dirigente di AceaElectrabel, al dott. Antonino Azzarella, saler manager di Elettra nata dalla fusione tra la società romana e la CONSIAG, multi-utility del gas e dell'energia con sede a Prato, alla conferenza stampa di lunedì 31 marzo.

La società Solvay era rappresentata dal direttore, ing. Michèle Huat e dal dott. Stefano Piccoli.

Il teleriscaldamento consentirà anche la riduzione delle emissioni di anidride carbonica (CO₂) di circa 4500 tonn/anno.

Ecco questa, in sintesi, la prima importante compensazione che la presenza sul nostro territorio delle due centrali turbogas ribalterà sul territorio. Ma non solo, a partire dall'ottobre prossimo, è prevista la commercializzazione dell'energia elettrica con l'ap-



L'ing. Domenico Pilorusso, direttore della Centrale Turbogas. (foto Pierluigi)

plicazione di tariffe preferenziali per i rosignanesi (cittadini ed imprese).

La visita successiva che i rappresentanti della stampa hanno effettuato nei modernissimi impianti della Turbogas, hanno consentito di verificare l'asso-

luta razionalità e funzionalità dell'impianto ad alta e sofisticata tecnologia e la massima garanzia in ordine alla sicurezza ed al rispetto dell'ambiente. Ci viene spontaneo ricordare, anche perchè il ruolo del nostro periodico non può essere solamente "cronistico", le insulse e sguaiate proteste e contestazioni dei soliti "ultras dell'ambientalismo nostrano" insieme all'ineffabile assessore all'ambiente della Regione Toscana della passata legislatura, il cui ostracismo e tattica ritardataria superarono ogni limite di sopportabilità, contrari, per principio, alla realizzazione della centrale.

Una struttura che concorre a garantire occupazione specialmente nell'indotto in un contesto di assoluta inesistenza di pericoli che i "tessitori di sventure" hanno cercato di propagandare tra le gente in buona fede.

Hanno perduto un'altra storica occasione per starsene zitti! E non sarà sicuramente l'ultima!

E' stato inaugurato nello Stabilimento Solvay con un investimento di circa 10 milioni

L'impianto di cloruro di calcio

E' stato inaugurato nei giorni scorsi il nuovo impianto di cloruro di calcio presso gli stabilimenti Solvay di Rosignano.

Si tratta di un investimento di circa 10 milioni di euro frutto della partnership con la società russa Zirax specializzata in prodotti funzionali al processo di estrazione del petrolio. La Zirax, come ha dichiarato il direttore dello Stabilimento di Rosignano - ing. Michèle Huat - si avvale di una tecnologia utilizzata nell'impianto di Voivograd e, attraverso un apposito accordo commerciale a lungo termine, acquirerà due terzi del prodotto del nuovo impianto.

La produzione sarà di 80.000 tonn./anno e prevede l'assunzione di circa 15 persone.

L'ing. Huat ha messo in rilievo il significato della inaugurazione del nuovo impianto che fa salire a 100 milioni di euro gli investimenti Solvay degli ultimi anni con particolare rilievo per quelli destinati alle attività legate a ridurre le problematiche sull'impatto ambientale a conferma del ruolo strategico che continua ad assolvere lo stabilimento di Rosignano.

L'ing. Zoppelli ha spiegato che il nuovo prodotto che i russi hanno chiamato "Pasta" sarà in grado di produrre cloruro di calcio in granuli da utilizzare in Africa e Medio Oriente per i pozzi petroliferi.

Il nuovo impianto, inaugurato alla presenza del Sindaco Nenci che è intervenuto per elogiare la nuova iniziativa della soc. Solvay, permette di valorizzare il ciclo del cloruro di calcio con il ciclo di abbattimento con acido dei solidi sospesi, grazie al recupero della parte di carbonato di calcio che non viene più dispersa in mare.

Alla cerimonia era presente Valery Andosov presidente di Zirax che è intervenuto esaltando l'importanza dell'accordo e le prospettive future di collaborazione.



L'impianto della Centrale Turbogas di Rosignano. (foto Pierluigi)

Il 19 aprile sarà inaugurata l'attesa mostra presso il Centro "D. Martelli" a Castiglioncello

Mimmo di Cesare: Sculture e gioielli

Si tratta di un excursus che racconta l'arte orafa dell'artista dal periodo palermitano della fine degli anni '50, alle opere ultime ed inedite, sviluppandosi poi nella scultura di studi, bozzetti delle grandi opere ambientali realizzate in Sicilia, Toscana e Lombardia

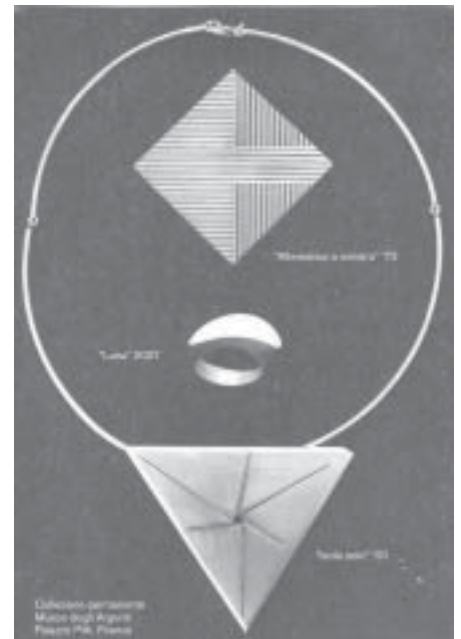
Mimmo di Cesare - l'ormai affermato scultore che ha raccolto eccezionali consensi in Italia ed all'estero ma che è anche un notissimo orafo inaugurerà sabato 19 aprile alle ore 18 presso il Centro per l'Arte "D. Martelli" in piazza della Vittoria a Castiglioncello "Soli-Meridiane-Isole 1957-2008 - sculture storiche e gioielli inediti, si incontrano in cinquant'anni di lavoro, di ricerca e memoria. Questo grande evento è stato voluto dal comune di Rosignano M.mo e dall'assessorato alla cultura, con il contributo di "Armunia" e della "Rea".

Alle 17,30 nell'Auditorium del Castello Pasquini ci sarà la presentazione ufficiale con il Sindaco Alessandro Nenci, l'Assessore alla Cultura Alessandro Franchi, il critico prof. Gillo Dorfles e la dott.ssa Chiara Di Cesare.

E' un excursus, questa mostra che si avvale della partecipazione diretta dell'artista e della figlia Chiara, che racconta l'arte orafa di di Cesare dal periodo palermitano della fine degli anni cinquanta, alle opere ultime ed inedite, che si sviluppa nella scultura di studi, bozzetti delle grandi opere ambientali realizzate in Sicilia, Toscana e Lombardia.

Il terzo ed ultimo itinerario dal titolo "il sacro nell'arte contemporanea 1983-2000" conclude il percorso espositivo: i disegni, gli studi, i bozzetti, le immagini e gli appunti si riferiscono a lavori realizzati dall'artista nelle varie chiese della diocesi di Livorno ed infatti alla presentazione ed all'inaugurazione sarà presente anche il Vescovo di Livorno, mons. Simone Giusti.

In una nota elogiativa del Vescovo di Livorno ci piace riportare un giudizio riassuntivo che ci trova perfettamente d'accordo: la vera originalità delle opere di Di Cesare è la disarmante semplicità e conclude mons. Giusti: il simbolismo molto forte, e quasi legato al filo invisibile della fede, è evidente nel-



Mimmo di Cesare: Sculture e orafa

le forme più ampie ed in quelle minime, perchè Dio sa rivelarsi in ogni cosa dalla più piccola alla più grande.

E lo sguardo e l'anima di chi incontra queste sculture trae nutrimento e forza per la fede e per la vita di ogni giorno. La mostra resterà aperta dal 19 aprile al 25 maggio con apertura al pubblico il sabato e la domenica, la mattina dalle 10,30 alle 12,30 e nel pomeriggio dalle 16,30 alle 17,30.



Mimmo di Cesare: Soli - Meridiane - Isole (1957-2008)

www.piombinoedilizia.com
e-mail: info@piombinoedilizia.com

PF **piombino edilizia**
Via Isonzo 22 - PIOMBINO
Tel/fax 0565.276631

Loc. Cotone, 75 - Rosignano Solvay
Tel/Fax 0586.792464

Garden
Poggiofiorito dei F.lli Costantini
s.n.c.

dal 1952
B-PIZZI **Impresa Generale di Costruzioni**
di Pizzi Ing. Andrea e C. s.a.s.
Piazza della Vittoria 5 - Castiglioncello (LI)
Tel. 0586/752489 - Fax 0586/759456
Internet: www.xtreme.it/pizzi.b e-mail: Pizzi.B@iol.it

LP **Futura Consorzio di Servizi**
...in sinergia con le vostre esigenze!

Logistica di magazzino ❖ Pulizie civili ed industriali
❖ Data Entry ❖ Autotrasporto conto terzi
❖ Impianti elettrici ❖ ...e molto altro ancora!

Sede Operativa: Via Aiaccia 6B - 57017 Stagno (LI) - Tel.: 0586/940005 - Fax: 0586/944942

BARBENSI PETROLI**Agip Gasoli****PRODOTTI PER RISCALDAMENTO**

Via della Villana 33 - Tel. 0586.799088 - Rosignano Solvay

**AGENZIA VIAGGI FORZA7***di Etrusca Viaggi S.r.l.*
ROSIGNANO SOLVAYTel. 0586.794147 - 0586.794197 - Fax 0586.794777 - 0586.794603
E-mail Info@forza7.it - meetings@forza7.it www.forza7.it**PROGECO**Via E. Mattei, 11
57013 Rosignano Solvay
Tel. +39 0586 727111 - Fax +39 0586 727134
info@progeco.net - www.progeco.net**ENGINEERING - IMPIANTI INDUSTRIALI - APPLICAZIONI
SPECIALI - SKID & PACKAGES - SERVICE - OFFSHORE****ETRURIA
NORD****Soc. Coop a r.l.****Imballaggio industriale - Trasporti - Facchinaggio - Servizi**
Piazza Monte alla Rena, 5 - Rosignano Solvay
Tel. 0586.793288 - Fax 0586.793304**OMi srl**Via della Villana, 160
57013 Rosignano Solvay (LI)
Tel. 0586.79.00.40
Fax 0586.79.29.98Revisione macchine rotanti e alternative - Valvole
Manutenzione impianti industriali - Costruzioni meccanicheRosignano Solvay
Via Guido Rossa 64
Tel. 0586.790597
Fax 0586.790696
info@tecnogasket.it
www.tecnogasket.com**GUIDI / Soc. SECOS srl****Costruzioni Edili e Industriali**Via Modigliani, 21 - Rosignano Solvay
Tel. 0586.760153 - Fax 0586.760414**Di Gabbia A. & Figlio SRL****COSTRUZIONI** - stradali - fognature - acquedotti
PRODUZIONE - emulsioni bituminose - conglomerati bituminosi
MEZZI PROPRISede Legale Uffici, Impianto:
Via dello Struggino 24, Tel. 0586/428121
Livorno (loc. Picchianti)
e-mail: digabbia@tin.it**COSTRUZIONI EDILI**
GEOM. LUONGO ANTONIOVia Risiera San Saba 19 - Castiglioncello (LI)
Tel. 0586.764080 - Cell. 347.7683628**Intermediazione Immobiliari**
Mare - Campagna - Attività commerciali
Stime - Permute - Affitti**Castiglioncello:** Via Aurelia 426
Tel. 0586/794093 - Fax 0586/793848
Rosignano Solvay: Via Aurelia 284
Cell. 338/9584331 - 338/8866844
web:www.immobiliarecolombaioni.it e-mail:info@immobiliarecolombaioni.itErogazione del servizio
di manutenzione di aree ver-
diVia della Repubblica 118
ROSIGNANO SOLVAY
Tel. 0586/794962 - Fax 0586/764026
e-mail: coopgiglio@tin.it**O.M.P. S.r.l.**
ROSIGNANO SOLVAYVia G. Rossa 24 Tel. 0586.791174
Fax. 0586.791173
E.mail: omp@omprosignano.it**LOGAM s.r.l.****progettazione e gestione di processi logistici**

Livorno, Via Quagliariello 8 - tel. 0586/222222 - fax 0586/222214 - e-mail: logan@colombospe.it

So.sv.ind.**S.r.l.****Società di Sviluppo e Promozione Industriale**

Presentato l'interessante libro curato da Massimo Sanacore

Le vicende livornesi di Spannocchi

di Marisa Speranza

La pubblicazione degli Atti del Convegno su "Francesco Spannocchi governatore di Livorno tra Sette e Ottocento" è "una sfida per il futuro". L'ha rimarcato l'assessore alle culture Massimo Guantini, introducendo, presso la Biblioteca Labronica di Villa Fabbricotti, la presentazione del libro curato da Massimo Sanacore (Debatte Editore). Un evento per cui ha avuto, in apertura, parole elogiative Paolo Castignoli, profondo conoscitore dell'Archivio di Stato livornese da cui è partita l'iniziativa.

Lo studio del personaggio Spannocchi mette in luce la complessità delle contraddizioni di un'epoca che apre Livorno alla modernità economica e sociale. "Un uomo del suo tempo che non potrebbe essere etichettato", ha avvertito Guantini: né reazionario né rivoluzionario, affronta da "laico", con onestà e rigore, i problemi che gli si presentano.

Per capirlo, dobbiamo calarci in quel contesto storico così fervido di cambiamenti per la Toscana e l'Europa e scorrere il curriculum vitae del senese Francesco Spannocchi Piccolomini. Il testo ce lo consente con dovizia di particolari, grazie agli interventi degli studiosi che parteciparono alla Giornata di Studi (gennaio 2006) sul nobile discendente di una delle principali casate toscane.

Su questi si è soffermata Carla Zarrilli, direttrice dell'Archivio di Stato di Siena che ha aperto le sue porte a quello livornese per una fruttuosa collaborazione. Le note biografiche di Francesco Spannocchi ci raccontano della sua esperienza di ufficiale della Mari-



La copertina del libro

na granducale di Pietro Leopoldo. A sedici anni giunge a Livorno per frequentare il primo corso per guardiamarine e si fa le ossa partecipando ad alcune importanti missioni.

Poi, con la riduzione della marina toscana, entra al servizio di quella napoletana. Nel marzo del 1796 il granduca Ferdinando III° lo nomina governatore civile e militare di Livorno, una città in pieno boom economico che contava 40.000 abitanti. Qui dà prova di una buona capacità amministrativa, affrontando i problemi che la crescita tumultuosa portava con sé. Ma è la situazione politica a rendergli difficile la vita: il suo incontro/scontro con Napoleone in visita a Livorno (giugno 1796) provoca, con gli arresti, la destituzione dall'incarico.

Passata la bufera napoleonica, il Granduca richiama Spannocchi a Livorno. Inizia così la seconda fase del suo governatorato (1814-1822), contrassegnata da realismo, pragmatismo e concretezza.

Rinnovatore dell'urbanistica e della salute della città, egli fu illuminato e conservatore insieme, trovandosi ad attraversare Rivoluzione e Restaurazione tra gli spasimi del vecchio che lasciava posto al nuovo. "E' un libro che ci proietta nella grande storia tra '700 e '800", ha osservato il prof. Zaffiro Ciuffoletti (Università di Firenze) che si è

soffermato sui cambiamenti epocali provocati dall'alternarsi degli eventi politici. E' questo il tempo in cui, insieme alle merci, circolano le idee che lievitano e maturano nel tempo.

"Un libro che entra a pieno titolo nel dibattito storiografico", ha concluso il prof. Danilo Barsanti (Università di Pisa), per cui la storia di Spannocchi ci restituisce anche quella toscana e livornese "gettando nuova luce sulla formazione del carattere delle sue genti".

Una lodevole iniziativa de Il Tirreno

Le fotografie di Bruno Miniati

di Cristina Battaglini

La casa editrice Debatte ha realizzato tre volumi di immagini, per la maggior parte inedite, del grande fotografo livornese Bruno Miniati. Distribuiti in edicola con "Il Tirreno", i tre volumi della serie "Bruno Miniati fotografa Livorno" (Vol. 1: scene di vita quotidiana; Vol. 2: la città scomparsa, Vol. 3: gli eventi) raccontano l'epoca che va dalla seconda metà degli anni Venti agli anni Trenta, in cui Miniati, fotografo ufficiale dell'Accademia Navale, è presente ai principali eventi cittadini.

Le sue immagini parlano di una Livorno quasi completamente scomparsa, precedente agli eventi bellici. Le foto vengono presentate così com'erano, senza ritocchi; talvolta sono stati eseguiti alcuni ingrandimenti.

I testi che accompagnano i volumi sono stati curati da Vittorio Marchi, che ha lanciato l'idea di queste pubblicazioni, ed ha fornito la propria esperienza di quel periodo vissuto in prima persona; e Massimo Sanacore, dell'Archivio di Stato di Livorno, che ha completato le immagini con una ricostruzione storica.

I soggetti dei volumi sono le vie, le piazze, i palazzi, e quindi l'antico porto mediceo, la piazza dei Mori, per finire con gli eventi (il re Vittorio Emanuele II, il principe Umberto, Mussolini, Ciano).

Grazie a queste immagini, l'attenzione si sofferma su aspetti meno noti di Bruno Miniati, che vanno al di là del suo lavoro di ritrattista e fotografo di guerra.

SITI CEM

ACTIVE PLANTS, MAINTENANCE AND ENGINEERING

Via delle Pescine 188
Tel. 0586.769721 - Fax 0586.791133
ROSIGNANO SOLVAY

Anche se per gli editori il problema "non esiste"

Prezzi ancora alti per i libri scolastici

di Mario Lorenzini

Quanto spendono le famiglie per i l'acquisto dei libri scolastici?

Spendono tanto, addirittura troppo.

I dati che riportiamo sono del Ministero dell'Istruzione che quest'anno ha varato un decreto con cui si fissano i tetti di spesa.

Liceo classico

Primo anno 320. euro

Secondo anno 370 euro

Quinto anno 315 euro

Liceo scientifico

Primo anno 305 euro

Terzo anno 310 euro

Quinto anno 300 euro

Istituto tecnico commerciale

Primo anno 290 euro

Terzo anno 280 euro

Quinto anno 220 euro

Istituto tecnico industriale

Primo anno 305 euro

Terzo anno 300 euro

Istituto professionale industria e artigianato

Primo anno 240 euro

Terzo anno 160 euro

Quinto anno 125 euro

Al termine del quinquennio di studi una famiglia spenderà da un massimo di 1490 euro al liceo classico ad un minimo di 835 euro all'istituto professionale.

E non sono spese detraibili.

Nel quadro delle spese familiari, cui stampa e televisione spesso fanno riferimento, questa dei libri scolastici non è stata presa in considerazione e poche voci si sono levate per denunciarla.

Poiché studiare è un diritto sancito dalla Costituzione e poiché lo Stato deve garantire l'obbligo scolastico almeno fino a

16 anni, fissare il tetto di spesa, come ha fatto il Governo Prodi, è troppo poco anche se gli editori, come al solito, hanno protestato affermando che il caro libri "non esiste". I genitori, dal canto loro, si sono limitati a chiedere un organismo di moni-

toraggio e controllo dei prezzi che, come tutti gli organismi del genere, lascerà il tempo che trova, ovvero non servirà a niente. Attendiamo che il nuovo Governo tenga conto del quanto costa alle famiglie l'istruzione dei figli.

L'ultima fatica di Paola Ircani Menichini

Viaggio a Volterra nel '400

di Fabrizio Burchianti

È recentemente uscita una interessante pubblicazione dedicata alla storia quattrocentesca di Volterra di cui parliamo volentieri per la particolare curiosità rivestita dallo studio: *Il quotidiano a Volterra nel catasto del 1429-30*, Migliorini editore.

Autrice dell'opera è Paola Ircani Menichini, cittadina di Rosignano Solvay, archivista e storica apprezzata, dedita da anni allo studio di vari aspetti della storia toscana.

Il titolo dell'opera non deve trarre in inganno, non si tratta infatti, come potrebbe apparire ad una prima occhiata, di un libro dedicato solo a specialisti e studiosi di rango, ma è anzi un'opera rivolta a chiunque, munito di un pur minimo strumentario critico, voglia lasciarsi incuriosire dalle vicende della città. Sfolgiandone le pagine e seguendo la successione dei documenti non sarà difficile per il lettore trovarsi nella condizione spirituale del viaggiatore che, pellegrino, giunge a Volterra.

È così che la storica lascia il posto alla narratrice e le strade di carta diventano vivide rughe di pietra nel volto cittadino; con i palazzi ricordati nel catasto, rivivono le contese tra le famiglie, le fazioni, i nobili e la nascente borghesia, le vicissitudini del Comune debitore verso i fiorentini; acquistano consistenza i cibi del tempo, i matrimoni, i monumenti e le case, tornano ad operare le arti e i mestieri che po-

polavano le strade.

La morte declina il suo significato ultimo nell'eredità, la malattia diviene protagonista delle sorti di molte famiglie, così come l'illegalità non resta azione anonima ma trova nomi e cognomi.

Ma qui niente è sospeso nel tempo, ogni cosa infatti avviene all'ombra di un fatto drammatico per l'intera città: l'imposizione da parte dei fiorentini del catasto cittadino, la lotta civile per la libertà e l'insurrezione guidata da Giusto Landini che verrà di lì a poco assassinato. Non una guida storica dunque, ma certo una guida nella storia; un'opera che si legge non senza piacere, con una fluidità interrotta solo dalla ricchezza dei documenti citati, come si conviene ad una rigorosa ricerca scientifica.

Galletti

Bonifiche
ambientali

Via del Mondiglio 10/12
Tel. 0586/799933
ROSIGNANO SOLVAY



Via G. Galilei 2/4
S. Pietro in Palazzi
Cecina
Tel. 0586/668135
Fax 0586/669052



RECUPERO E VENDITA MATERIALI DERIVANTI DA DEMOLIZIONI
COSTRUZIONI IN GENERALE

Via Mare Adriatico 33 - tel. 0586759025, fax 0586019051 - Castiglioncello
www.panicucci.it info@panicucci.it

Il racconto di Italo Schirinzi

La mia mamma

La mia mamma è l'angelo del focolare ma, piuttosto che la cucina, preferisce la camera da letto. In compenso è una cuoca sopraffina e, quando ne ha voglia, fa un sugo con i fiocchi per condire gli spaghetti o per insaporire gli gnocchi.

La mia manuna è una donna meravigliosa e molto bella. Porta i tacchi a spillo ed indossa una ridottissima gonnella. Prima che io nascessi papà l'ha abbandonata ma per sua fortuna non è rimasta sola.

Tanti amici la vengono a trovare e le fanno compagnia per non farla mai annoiare.

Senza alcuna esagerazione mi sembra a volte che in casa mia ci sia una processione. E per regolarne il movimento la mamma, poverina, è costretta a dare a ciascun visitatore un diverso appuntamento.

La mia mamma è uno splendore, un vero angelo del focolare, che con nes-

sun'altra donna al mondo io vorrei cambiare. Sin da quando ero piccolo mi ha sempre coccolato ed ogni sua carezza mi ha gratificato.

La mia mamma è di facile carezza e, siccome è generosa ed altruista assai, se qualcuno gliela chiede non si rifiuta mai.

Per farmi stare buono, quando ha visite importanti, rinuncia ai suoi profumi e mi riempie gli occhi, comprandomi dolciumi e tanti bei balocchi.

Io amo la mia mamma, ma sono molto discolo e la faccio innervosire. Meno male che lei è buona e non si lamenta mai delle mie birbanterie.

Quando si arrabbia, però, per me sono cazzi amari: mi prende a calci in culo, mi mette fiori della porta e mi rimprovera, dicendomi che sono un figlio di mignotta.

da "La goccia d'acqua"
Prospettive Editrice

Appuntamenti di Aprile



Martedì 15 e mercoledì 16, h. 21

La mafia con i suoi cognomi eccellenti in uno spettacolo-denuncia di Emma Dante

Cani di bancata

di Emma Dante

con Sandro Maria Campagna, Sabino Civillieri, Manuela Lo Scicco, Salvatore D'Onofrio, Ugo Giacomazzi
regia Emma Dante.

Venerdì 18, h. 21

Krystian Zimerman

pianoforte

Musicista dalla tecnica perfetta, dal suono cesellato e raffinato è uno dei massimi pianisti al mondo. In programma musiche dei maggiori compositori.

Martedì 22 e mercoledì 23, h. 21

L'uomo, la bestia, la virtù

di Luigi Pirandello

con Leo Gullotta, Carlo Valli e Antonella Attili
regia Fabio Grossi

Martedì 29, h. 21

Giornata Mondiale della Danza

Insieme per la Danza

spettacolo a cura del Coordinamento Danza



Giovedì 10, h. 21.30

L'aspetto del pomeriggio

Jazz Poetry per John Deakin

di Barbara Idda voce Emanuele Gamba, Edoardo Bacchelli, Alessandro Weiss musica Dimitri Grechi Espinoza.

Lunedì 14, h. 21.30

Parole di un cammino

Pagine di Qoelet, Libro dei Salmi, Cantico dei Cantici.

Sabato 19, h. 21.30

Mauro Grossi in concerto

Eden - Nature Boy

La storia d'Eden Ahbez e della sua canzone capolavoro.



Areoporto Galileo Galilei - Pisa

COMUNICATI STAMPA



Nuovi collegamenti

Pisa - Costanta (Romania)

Con il 18 aprile sarà inaugurato un nuovo collegamento in partenza dall'aeroporto di Pisa.

Orari (partenza e arrivo):

Pisa - Costanta 09,25 11,45 lunedì e venerdì.
06,45 09,05 domenica.

Costanta - Pisa 12,10 14,40 lunedì e venerdì.
09,30 12,00 domenica.

Pisa - Praga e Pisa - Vienna

Dal 5 maggio prossimo sarà operativo il nuovo volo Pisa - Praga mentre dal 12 giugno sarà presente il collegamento Pisa - Vienna.

Entrambi i collegamenti, con frequenza bi-settimanale, saranno operati con aerei Boeing 737-700 NG (Next Generation) da 149 posti.

Orari (partenza e arrivo):

Pisa-Praga:	12.05	13.40	Praga - Pisa:	10.00	11.35
Pisa - Vienna:	09.45	11.20	Vienna - Pisa	07.40	09.15



CONFCOOPERATIVE

Toscana

Via Firenze, 116 - Livorno - Tel. 0586 422525 - Fax 0586 421005
livorno@confcooperative.it

COOPERARE
X
RESCERE

